

# Dopo la settimana «difficile» in Campidoglio / A colloquio con Ugo Vetere

## Vetere, cosa insegna questa «bufera»?

### «Il problema vero adesso è difendere la città risolvendo i suoi problemi»

#### «Aspetto l'esito giudiziario con animo sereno» Quali scadenze? «Bilancio, direzionalità»

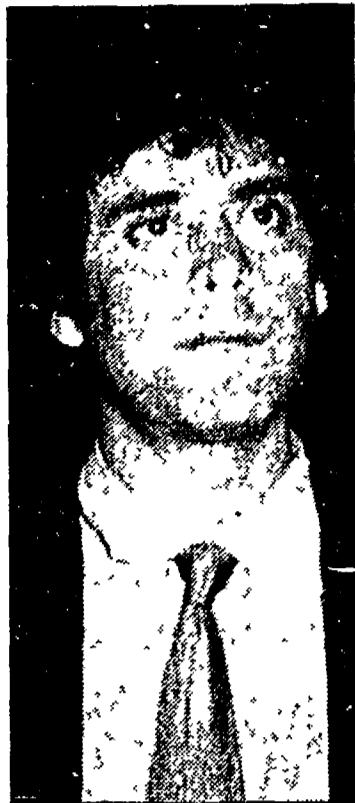


Per il Campidoglio è stata una settimana «infuocata». Forse la più difficile da quando una giunta di sinistra governa la città. A raffica, nel giro di un paio di giorni, sono stati messi «sotto accusa» due assessori e il sindaco. Tutti eletti nelle liste del Pci. Impugnazioni inconsistenti hanno tentato di incrinare la credibilità della giunta, di gettare fango sull'onestà e la trasparenza degli atti amministrativi. L'obiettivo della Procura si è detto (e di alcuni settori della Dc) era proprio questo: colpire, ingiuriare la rettitudine dell'amministrazione di sinistra. Indebolirla laddove essa ha sempre voluto (e vuole) essere più forte, e intransigente. Quindi non solo, e non tanto, un attacco al Pci, ai suoi uomini migliori, ma a questa esperienza di governo, al suo valore di «rottura» storica, alla sua azione di cambiamento.

Ora, passata la «bufera», si aspetta di conoscere l'esito di quest'iniziativa giudiziaria. Il sindaco Vetere, che in questa settimana non ha avuto un attimo di tregua, dice senza esitazioni: «Aspetto con spirito sereno». S'è rifiutato per un giorno (ma solo per uno, non c'è tempo, tiene a precisare) in un piccolo paesino del viterbese, nel tentativo di smaltire almeno un po' della stanchezza di questi giorni. Allora, sindaco, con quale spirito aspetti la conclusione di questa vicenda giudiziaria? «Sono tranquillo, molto tranquillo — dice — e non solo personalmente, ma soprattutto politicamente. E questo è quel che conta di più». In questa settimana il Campidoglio è stato inondato di telegrammi, di lettere, di messaggi. Un segno di grande fiducia. «Certo, la città, ma anche il Paese — dice Vetere — ci sono stati accanto in questo momento. Ho ricevuto centinaia di telegrammi. E poi, tantissime telefonate. In questo ho colto il se-



Ugo Vetere



Renato Nicolini



Bernardo Rossì Doris

gnale della nostra forza. Perché, vedi, al di là della stitima e della solidarietà, le parole della gente mi dicono che c'è un legame profondo con questa città. Mi dicono che Roma sa che questa giunta ha lavorato e sta lavorando per cambiare, per fare una Capitale moderna. E mi danno, infine, una conferma: il nodo centrale, il cuore del nostro essere amministratori, è sempre il rapporto con la gente, col suo bisogno, coi suoi sentimenti.

Facciamo qualche esempio. Ieri abbiamo pubblicato solo alcuni (pochi, purtroppo) di questi messaggi. Il sindaco a quali in particolare era legato? Quali ti hanno fatto più piacere? «Tutti, perché tutti sono attestati di riconoscenza e di amicizia — dice Vetere — ma se vuole proprio qualche esempio, beh, non posso nascondere che sono stato contento nel leggere le parole degli anziani, quelle della gente che lotta per la casa, i messaggi dei centri per gli ex tossicodipendenti. E poi mi hanno davvero commosso i telegrammi arrivati dalle zone del terremoto, dalla Campania e dalla Basilicata, gente che ha conosciuto me, noi, e non altri, in quei momenti difficili...».

Parla di questa settimana «infuocata». Una considerazione, per finire... «Semplicemente questa — dice Vetere — che il problema del rapporto di fiducia tra istituzioni, partiti e società è sempre all'ordine del giorno. È il cuore del nostro sistema democratico. Per questo, respinto l'attacco pretestuoso, bisogna tornare al lavoro. Subito, senza esitazioni. E stamattina il sindaco sarà al suo posto, in prima fila, alla marcia contro la fame nel mondo.



«L'amour fou» (cioè l'amore folle), era stata chiamata la rassegna cinematografica sul «erotismo d'autore» organizzata dall'AIACE nel settembre scorso al cinema Rialto. Ma nessuno dei promotori — tra i quali, non va dimenticato, c'era anche la Biennale di Venezia — avrebbe mai potuto pensare di dare avvio, con quella iniziativa, ad una spirale di interrogazioni, interventi, interpellanze e, infine, ad una indagine preliminare della settimana piena di altre inchieste contro il Campidoglio.

## Amour fou Film e «ridicolo» per una rassegna di cinema

La notizia era ieri su tutti i giornali. Un magistrato della superpartita Procura di Roma, Pio Domenico Cesare ha deciso di mettere l'occhio sulla rassegna dell'Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai svoltasi a Roma dall'11 al 19 settembre dell'anno scorso. In nove giorni, semine biglietti venduti e cinquemila tessere: il cinema Rialto costantemente stipato di spettatori. Niente male, come affluenza per una rassegna cinematografica. In quel periodo i critici di molti giornali scrissero questo: «una giusta risposta di pubblico per una iniziativa che permette di vedere alcuni autentici capolavori (non tutti, è ovvio) di autori stranieri mai messi in circolazione sul mercato. E già questo elemento dovrebbe far riflettere».

«L'amour fou» (cioè l'amore folle), era stata chiamata la rassegna cinematografica sul «erotismo d'autore» organizzata dall'AIACE nel settembre scorso al cinema Rialto. Ma nessuno dei promotori — tra i quali, non va dimenticato, c'era anche la Biennale di Venezia — avrebbe mai potuto pensare di dare avvio, con quella iniziativa, ad una spirale di interrogazioni, interventi, interpellanze e, infine, ad una indagine preliminare della settimana piena di altre inchieste contro il Campidoglio.

La notizia era ieri su tutti i giornali. Un magistrato della superpartita Procura di Roma, Pio Domenico Cesare ha deciso di mettere l'occhio sulla rassegna dell'Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai svoltasi a Roma dall'11 al 19 settembre dell'anno scorso. In nove giorni, semine biglietti venduti e cinquemila tessere: il cinema Rialto costantemente stipato di spettatori. Niente male, come affluenza per una rassegna cinematografica. In quel periodo i critici di molti giornali scrissero questo: «una giusta risposta di pubblico per una iniziativa che permette di vedere alcuni autentici capolavori (non tutti, è ovvio) di autori stranieri mai messi in circolazione sul mercato. E già questo elemento dovrebbe far riflettere».

È noto che la caratteristica principale di un film a «luce rossa» è stato incassato a costi bassissimi. E allora è ben strana catalogare, e qualunco l'ha fatto, in questo filone un'opera come «L'impero della passione» di Nagisa Oshima (quello dell'impero dei sensi, per intenderci) che non ha mai trovato un distributore disposto a rischiare un po' di quattrini. La rassegna proseguiva con un'altra opera dalla sorte simile, «Clodia» di Francesco Rosi, in arrivo direttamente dalla Biennale cinema. L'autore voleva costruire un film erotico ispirandosi al personaggio centrale dell'opera di Catullo, ma la protagonista non aveva gli attributi sufficienti a decidere l'interesse dei distributori. E allora è divenuta una proposta solo per i cineclub. Si concluderà, dopo nove giorni di film, con «Silence un tourment» (Silenzio, si gira), le annotazioni ironiche di Roger Coggio intorno a quanto avviene sul set di un film pornografico.

CE aveva fatto propria. La rassegna, infatti, era stata organizzata nel ventennale della legge sulla censura cinematografica, «E no la festeggiamo in questo modo» — dissero i promotori.

Per farlo spero 53 milioni. Veniti furono chiesti al Comune, e la giunta capitolina approvò lo stanziamento. Ma i soldi non sono mai stati versati perché la delibera attende che la commissione consiliare competente dia il suo placet. «Soldi dunque non ne sono stati spesi — ha sottolineato l'assessore alla cultura Nicolini — ed il contributo è ancora all'esame del consiglio comunale. sarei, quindi, portato ad escludere l'esistenza di un procedimento giudiziario. Altrimenti qualcuno dovrà spiegarmi perché milioni di persone sono chiamate a decidere chi deve governare la città».

Un piccolo appunto a margine della vicenda: tra i film additati al «pubblico disprezzo» dal deputato Greggi figura anche «Il processo vero», il drammatico documentario — denuncia sulla violenza contro le donne girato per la Rai nell'aula di un processo vero, del Tribunale di Latina. Ieri anche «Il Tempo», in un suo articolo, lo fa figurare tra i film compresi in quella che chiama la «pornodibleria».

NELLE FOTO: un fotogramma del film «Perché no?» di Coli-ne Serrau.

## Muore schiacciata tra due bus

### Un autista non ha frenato e ha travolto la donna



NELLA FOTO: l'autobus n. 93 che ha travolto e ucciso Rosa Ingi.

Un'anziana signora, Rosa Ingi di 71 anni, è morta ieri mattina schiacciata tra due autobus.

L'incidente è avvenuto in via Cristoforo Colombo, proprio di fronte all'abitazione della donna. Sono rimasti feriti anche il conduttore del mezzo Claudio Borzi, di 32 anni e dodici passeggeri.

Sono le otto e un quarto, la strada è affollatissima. Rosa Ingi, scende dall'auto numero 93 e si appresta ad attraversare la strada per giungere a casa sua a poche decine di metri di distanza, sul marciapiede opposto. Non aspetta che il mezzo sia ripartito ma ha cura di passare sul retro. Proprio mentre guarda che non ci siano macchine in vista arriva un secondo 93 anche questo affollatissimo.

Inspiegabilmente però l'autista non frena. Travolge la donna e non si arresta che dopo l'urto violentissimo con il 93 da cui è scesa Rosa Ingi, ancora in sosta alla fermata. L'anziana signora rimane intrappolata tra i due mezzi e inutili saranno tutti i soccorsi. Trasportata d'urgenza al centro ospedaliero più vicino, il CTO, vi arriverà già senza vita. Nell'autobus intanto sono dodici le persone che vengono ferite nella conclusione, oltre l'autista.

Alcuni testimoni hanno potuto ricostruire l'incidente ma nessuno è riuscito a dare una spiegazione plausibile del comportamento dell'autista. La polizia non è riuscita per il momento a interrogarlo perché ancora in stato di shock. Forse un malore, una distrazione, o persino un guasto ai freni, sono la causa di questa tragedia. Per stabilirlo con certezza però occorrerà attendere i risultati della perizia.

Un'anziana signora, Rosa Ingi di 71 anni, è morta ieri mattina schiacciata tra due autobus.

L'incidente è avvenuto in via Cristoforo Colombo, proprio di fronte all'abitazione della donna. Sono rimasti feriti anche il conduttore del mezzo Claudio Borzi, di 32 anni e dodici passeggeri.

Sono le otto e un quarto, la strada è affollatissima. Rosa Ingi, scende dall'auto numero 93 e si appresta ad attraversare la strada per giungere a casa sua a poche decine di metri di distanza, sul marciapiede opposto. Non aspetta che il mezzo sia ripartito ma ha cura di passare sul retro. Proprio mentre guarda che non ci siano macchine in vista arriva un secondo 93 anche questo affollatissimo.

Inspiegabilmente però l'autista non frena. Travolge la donna e non si arresta che dopo l'urto violentissimo con il 93 da cui è scesa Rosa Ingi, ancora in sosta alla fermata. L'anziana signora rimane intrappolata tra i due mezzi e inutili saranno tutti i soccorsi. Trasportata d'urgenza al centro ospedaliero più vicino, il CTO, vi arriverà già senza vita. Nell'autobus intanto sono dodici le persone che vengono ferite nella conclusione, oltre l'autista.

Un'anziana signora, Rosa Ingi di 71 anni, è morta ieri mattina schiacciata tra due autobus.

L'incidente è avvenuto in via Cristoforo Colombo, proprio di fronte all'abitazione della donna. Sono rimasti feriti anche il conduttore del mezzo Claudio Borzi, di 32 anni e dodici passeggeri.

Sono le otto e un quarto, la strada è affollatissima. Rosa Ingi, scende dall'auto numero 93 e si appresta ad attraversare la strada per giungere a casa sua a poche decine di metri di distanza, sul marciapiede opposto. Non aspetta che il mezzo sia ripartito ma ha cura di passare sul retro. Proprio mentre guarda che non ci siano macchine in vista arriva un secondo 93 anche questo affollatissimo.

Inspiegabilmente però l'autista non frena. Travolge la donna e non si arresta che dopo l'urto violentissimo con il 93 da cui è scesa Rosa Ingi, ancora in sosta alla fermata. L'anziana signora rimane intrappolata tra i due mezzi e inutili saranno tutti i soccorsi. Trasportata d'urgenza al centro ospedaliero più vicino, il CTO, vi arriverà già senza vita. Nell'autobus intanto sono dodici le persone che vengono ferite nella conclusione, oltre l'autista.

## A Monterotondo scritte fasciste contro gli ebrei e il sindaco

Un'ascia bipenne e la firma: Ordine Nuovo. I fascisti sono tornati di nuovo a Monterotondo lanciando avvertimenti e minacce contro gli ebrei della piccola comunità israelitica costituitasi da anni nella cittadina a pochi chilometri da Roma e al sindaco comunista Carlo Lucherini.

Sui muri di Monterotondo ieri mattina sono apparse diverse scritte oltraggiose accompagnate dai lugubri slogan della famigerata organizzazione eversiva. Sul grave episodio la giunta comunale ha preso immediatamente posizione esprimendo la piena solidarietà al compagno Lucherini e alla comunità composta soprattutto da commercianti.

## Riaperta la sala operatoria al «Nuovo Regina Margherita»

Le sale operatorie dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita» da ieri sono nuovamente in funzione. Il Comitato di gestione della USL 1 ha infatti provveduto, grazie anche alla piena collaborazione delle organizzazioni sindacali mediche, paramediche e della direzione sanitaria a porre in essere e quegli accorgimenti tecnici necessari, che hanno consentito tale riapertura.

Il servizio operatorio è stato dotato di un moderno elettrobisturi elettronico acquistato dalla USL. È stata inoltre approntata una nuova sala operatoria presso l'ospedale, il cui finanziamento ha comportato la dolorosa necessità di ritardare i lavori di ristrutturazione della sala massima dell'Istituto Carlo Scovili che ospita anziani.

Il Comitato di gestione della USL 1 fin dal 28 luglio 1982 ha richiesto alla Regione Lazio 1.520 milioni per l'adeguamento degli impianti elettrici negli ospedali e negli ambulatori della USL. Nessuna risposta è giunta in merito.

Il presidente Agostinelli con 3 telegrammi ha richiesto, a nome del Comitato di gestione, un urgente incontro con l'assessore alla Sanità della Regione per ottenere il finanziamento necessario ad adeguare alle norme di legge le sale operatorie dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita» al fine di ripristinare un servizio indispensabile alla cittadinanza romana.

La cittadinanza romana ed i numerosi turisti affluiti per le feste di Pasqua e per l'Anno Santo dispongono nuovamente del pronto soccorso e del servizio operatorio dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita».

## Tragedia familiare ieri a mezzogiorno in una palazzina di Torre Maura

# Taglia la gola alla moglie poi con il figlio va dai CC

### Marito e moglie stavano per separarsi legalmente - «M'ha detto vattene, Pasqua voglio passarla da sola» - L'omicida prima si è cambiato i vestiti sporchi di sangue poi è andato a costituirsi - «Sembrava una coppia come tante...»

«Ho ucciso mia moglie, andate in via Casilina 1048, ultimo piano, famiglia Battaglia». Quando ieri, (erano le 12,45) il piantone della stazione dei carabinieri Alessandrina si è trovato davanti Dario Battaglia 45 anni, operaio del biscottificio Gentilini che, tenendo per mano il figlio Stefano di 14 anni, si accasciava dell'atroce delitto ha sperato in un paese d'apartheid postdatato.

Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, ed è stato il drammatico epilogo di una situazione familiare ormai deteriorata. I coniugi Battaglia stavano per separarsi. La causa sarebbe stata discussa tra pochi giorni, ma oramai da tempo i due, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, erano quasi degli estranei.

«Voleva mandarmi fuori di casa e passare la Pasqua da solo — ha detto al magistrato, Dario Battaglia durante l'interrogatorio —. Ma era tutto terribilmente vero. Una volta giunti in via Casilina 1048, una modesta palazzina nella zona di Torre Maura, i carabinieri hanno aperto la porta dell'appartamento e hanno fatto la macabra scoperta. In cucina, tra il lavello e i fornelli, c'era il corpo di Anna Paoloni, 40 anni con la gola squarciata.

La tragedia è avvenuta poco